



ANNO XIX NUMERO 232

IO C'ERO

INTERNATIONAAL SHANTY FESTIVAL WORKUM
OLTREPO. LE IMMAGINI RITROVATE
BAIO DI SAMPEYRE · FABER DAYS

RECENSIONI

BARRELHOUSE BUCK MCFARLAND · ROBERTO PALMAS
BALLADS ON ACOUSTIC GUITAR · I AMIS D'LA BADIA
ALESSIO LEGA E MOKACYCLOPE · JESUS DE ROSARIO
ROBERT JUNIOR LOCKWOOD · COWBOY ROY BROWN
CLASSIC AFRICAN-AMERICAN BALLADS · THE GANG
BASTARD SONS OF JOHNNY CASH · GYPSY GROOVE
RICH HOPKINS & THE LUMINARIOS · ABIES ALBA
JUNIOR WELLS · WHISKY TRAIL · JIMMY BURNS
WOMEN OF THE WORLD · ACOUSTIC · VÄRTTINA
QUARTETTO URBANO · PETER OSTROUSHKO
BERT JANSCH · JOHN GORKA · SIMON DIAZ
LA PICCOLA ORCHESTRA APOCRIFA
DI GIORGIO CORDINI

Le opinioni espresse nelle recensioni sono quelle dei singoli autori, che ne rispondono personalmente nei limiti previsti dal buon senso e dalla libertà di espressione, che ci risulta

Recensioni

Dischi, libri, riviste, video

essere ancora in vigore. Pubblichiamo qualcosa che non vi trova d'accordo? Prima di dare libero sfogo alla diatologia, chiaritevi le idee scrivendoci o telefonandoci, molte grazie!

ABIES ALBA ABIES ALBA

ASS. CULT. ABIES ALBA 01/2006
FOLK CONTEMPORANEO/TRENTINO

Confezione extra-lusso con doppio libretto accluso (uno dedicato al disco, l'altro all'abete bianco, l'Abies Alba che dà il nome al gruppo) per il ritorno in sala di registrazione, se non andiamo errati, dopo sette anni del gruppo trentino che ha in Mauro Odorizzi la guida carismatica. Una formazione un po' defilata dalle scene del folk revival, e non c'è ragione musicale per questa sorta di ostracismo, perché l'approccio dei cinque componenti alle melodie della propria regione non ha nulla da invidiare a quello di gruppi molto più apprezzati a livello nazionale. Davvero notevole, invece, il numero dei concerti che la band affronta ogni anno nella propria regione, segno di un forte legame con il territorio e le sue istituzioni. Anche le registrazioni discografiche non sono poi così numerose, se si pensa che Abies Alba -pur attivo da oltre quindici anni- ha lasciato testimonianza acustica su Cd soltanto tre volte, questa compresa. E allora, visto che non è un piacere frequente, godiamocelo questo disco brillante per scelta del repertorio ed esecuzione, ascoltandolo a piene orecchie. Il gruppo denota di aver ben digerito, e fatto propria, la sintesi dei suoni tipica delle formazioni acustiche nordeuropee, basata su corde, ance libere e fiati e un uso ben calibrato e consapevole delle voci, per un impatto notevole che si fa apprezzare anche se, di fatto, non introduce particolari novità nei codici espressivi del proprio insieme, se si esclude, forse, una presenza più marcata della componente ritmica, dove basso e chitarra si fondono in un interessante interplay. Più consueti, anche se ben eseguiti, gli intrecci fra gli strumenti solisti dove a un'apparente centralità dell'organetto si contrappone una concreta e più presente efficacia del violino. Un altro gruppo italiano che ha raggiunto la piena maturazione: in attesa di goderceli del vivo, fa comunque piacere apprezzare la loro dimestichezza con il lavoro in studio e i brillanti risultati raggiunti, anche nella presentazione, davvero elegante e non da tutti.

Enrico Lucchesi